

RELAZIONE DEL DIRETTIVO USCENTE

Nella relazione relativa al biennio 2018 2020 scrivemmo “Il futuro del nostro Paese e della nostra città sarà diverso da quanto conosciuto finora”. Parole profetiche di cui non siamo ancora in grado di comprendere appieno la portata. Nel frattempo, a pandemia quasi risolta, sono entrate in campo almeno due realtà che cambiano ulteriormente il panorama mondiale

a) la guerra tra Russia e Ucraina a cui il governo italiano collabora con invio di armi. b) un governo in mano a una destra di origine fascista. A queste due catastrofi si aggiunga a) L'ignoto sulle conseguenze umane di anni di isolamento e abitudini a relazioni mediate dagli strumenti informatici. b) Un'economia in crisi (vedi il fallimento delle banche). c) Un disastro ambientale a cui è evidente che le forze politiche nazionali e internazionali non riescono (e non vogliono) ad affrontare positivamente. d) Un progressivo impoverimento di larghe fasce di popolazione nei paesi del primo mondo. e) L'inevitabile necessità di migrare per masse di popolazioni che fuggono da guerre, carestie e violenza. Sarà dovere di tutte noi riflettere su queste problematiche per far sì che la Casa delle Donne ritrovi e realizzi il suo significato di luogo reale e simbolico delle donne della nostra città, che ha subito e subisce travolgenti cambiamenti. Non potremo procedere nelle nostre attività pensando di vivere come quando questa Casa è stata sognata e realizzata. Con questa premessa, che riteniamo essenziale, cerchiamo di ricordare quanto è avvenuto in questi ultimi due anni a partire dalla vicenda del Bando e dalle difficoltà che ha comportato la trattativa con l'amministrazione comunale. Abbiamo risposto con un progetto di lungo respiro che dovremo attuare. Ricordiamo però, anche, l'inaspettata solidarietà che il nostro progetto ha avuto da parte di associazioni di donne della nostra città e di realtà culturali come i teatri, Radio Popolare e alcuni mezzi di comunicazione. A livello nazionale, il grandissimo sostegno alla Casa è stato il frutto di relazioni politiche che questo direttivo, e non solo, ha coltivato con l'Assemblea della Magnolia, con la Casa internazionale delle donne di Roma, con la rete “I luoghi delle donne “e “No muri, no recinti”. Scorrendo le agende di due anni e pochi mesi, abbiamo notato le numerosissime relazioni avute attraverso incontri in presenza e in zoom superando con nuove metodologie e tecniche l'isolamento causato dalla pandemia. Per questo motivo siamo grate ad Antonella Eberlin, che dal primo momento si è attivata rendendo possibile la partecipazione di tutte. Attraverso le Brigate volontarie per l'emergenza siamo state presenti nella città e successivamente abbiamo portato fuori un pezzo di Casa con lo Sportello a Macao. Attraverso il nostro sito siamo rimaste in contatto con le donne istituendo il “bottoncino viola”. Abbiamo attuato la prima commemorazione per i morti di Covid con il concerto a porte chiuse della soprano Jennifer Rowling, nostra socia. Ricordiamo tra le altre, le relazioni con “Non una di meno”, il CISDA, le donne zapatiste, Action Aid, Friday for future, Sex and the City, le donne palestinesi, le donne rumene e le donne curde. Per dare solo una piccola idea della nostra apertura e incontro con realtà e personalità diverse, ricordiamo le iniziative del tavolo I-care, che ci ha messo in contatto con G. Vaughan e il suo lavoro sul dono. Le attività relative al bando “Nei libri c'è la vita” ci hanno aperto alle scuole ma anche a editrici, scrittrici e attrici. È entrato alla Casa il mondo del carcere femminile attraverso l'incontro “Educarsi alla libertà” promosso dalla fotografa Amalia Violi, con le detenute/attrici e il regista Mimmo Sorrentino.

Sempre sul tema delle donne in carcere è stato presentato il libro “Senza azione” dell’artista Antonella Ortelli, nostra socia. Il sabato del tè ha coinvolto decine di donne di diversi paesi d'origine che mettono in comune culture ed esperienze. L'Università Cattolica ha voluto che la Casa organizzasse un incontro di formazione per i dottorandi. Il tema del “genere” tanto dibattuto, anche a sproposito, è stato analizzato attraverso il ciclo di incontri “Di sesso e di genere e altri enigmi”, dove abbiamo affrontato le varie esperienze, sia attraverso film sia attraverso testi, che con la testimonianza di persone gay, lesbiche e transgender. Di recente è stato presentato da Maria Nadotti il libro di testimonianze su Liana Borghi. Numerosi sono stati i nostri rapporti con Radio Popolare; abbiamo partecipato anche a eventi organizzati dalla Rai alla Fabbrica del Vapore; ultimamente una nuova TV uTrend ha registrato le attività della Casa per un'intera giornata. Tutti i gruppi hanno contribuito a preparare il materiale per il bando comunale e a questo proposito ringraziamo l'avvocato Giuseppe Libutti che ci ha sostenuto e difeso con generosità. Grazie anche a tutte le socie che hanno steso il testo del nostro programma: Filomena, Carlotta, Grazia, Paola e Vittoria e all’amministrazione per il prezioso contributo sulle voci di spesa previsionali. La Casa ha per molti sabati manifestato contro la guerra in piazza 25 aprile e ha partecipato alla grande manifestazione per la pace tenutasi a Roma nello scorso novembre. L'anno prima eravamo in Piazza del Popolo alla manifestazione per i “luoghi delle donne”. Nell'anniversario della guerra in Ucraina, sulla facciata della Casa sono stati esposti gli striscioni relativi ai Crimini di pace grazie al contributo di Piera Vismara. Tra i tanti, abbiamo organizzato incontri con un gruppo di ginecologhe dove abbiamo parlato in difesa dell’aborto dopo aver visto il film “La scelta di Anne”; con Teresa Mannino, nostra ospite in Zoom; con l'Alveare di Lecce; con l'avvocata Ballerini che difende i migranti e si occupa del caso Regeni. Abbiamo continuato a sviluppare il rapporto con alcuni teatri e con il cinema Anteo. Nel frattempo, attraverso la vincita di un Bando, individuato da Antonella Eberlin, è stato insonorizzato e messo a nuovo lo Spazio da Vivere. Sono stati acquistati frigoriferi e forni in cucina e si è attuato lo spostamento della Bibliomediateca, che ha permesso di rinnovare tre stanze della Casa. Nella difficoltà della pandemia e consapevoli di avere avuto anche alcune “pecche”, siamo orgogliose di lasciare al futuro direttivo una Casa quasi perfetta (dal punto di vista ambientale). Lasciamo però da affrontare il rapporto più strutturato con le associazioni dell’ATS come da progetto e la ripresa del rapporto con il Comune, soprattutto con la delegata del sindaco alle Pari Opportunità e la Commissione Pari Opportunità. Noi continueremo a essere presenti nella Casa e intanto leggeremo il libro “Il conflitto tra le donne” di Sofia Della Vanth che trovate in Bibliomediateca. Sperando che ci sia di aiuto per viverlo un po’ meglio di quanto fatto finora. Buon lavoro a tutte e lunga vita alla Casa delle Donne. Anita Sonego, Isabella Bogni, Carlotta Cossutta, Nadia de Mond, Parisina Dettoni, Filomena Rosiello, Livia Sismondi.